



anno 81 n.22

venerdì 23 gennaio 2004

euro 1,00

l'Unità + € 4,90 libro "L'Islam": tot. € 5,90
l'Unità + € 3,50 libro "Meditate che questo è stato": tot. € 4,50
l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEZZE, IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Il ministro delle Riforme parla dei suoi alleati: «Loro non lavorano. Fanno i soldi



portandoli via al Paese che lavora. Ma noi sappiamo che la libertà i popoli se la

conquistano con la lotta». Umberto Bossi, La Padania, 21 gennaio

Elezioni, l'Ulivo si fa del bene

Fassino e Rutelli siglano l'accordo con Di Pietro, Occhetto e movimenti: l'alleanza si allarga. L'ex pm al voto col proprio simbolo ma dentro la coalizione. Prodi: unità per un grande progetto

L'intervista

Fassino: finalmente una bella giornata adesso possiamo battere la destra

Pasquale Cascella



ROMA Non ha bisogno di dichiararla, Piero Fassino: la soddisfazione sprizza da tutti i pori quando rientra nel suo ufficio di segretario dei Ds, al termine di una dura e impegnativa giornata. Avrebbe potuto essere quella della rottura con l'Italia dei valori di Antonio Di Pietro, la costituzione ulivista di Achille Occhetto

e i movimenti del teatro Vittorio, si è invece conclusa nel segno della compattezza del centrosinistra. Piero Fassino può tirare un sospiro di sollievo: «Finalmente una giornata bella e positiva, dopo settimane così difficili. Ne siamo usciti, io credo, bene, nel segno dell'unità e della chiarezza».

SEGUE A PAGINA 2

Ninni Andriolo

ROMA Tre ore di confronto tra Ds, Margherita, Di Pietro, Occhetto e quattro promotori del meeting girottoniano del Testaccio: Pardi, Mascia, Bonucci e Sylos Labini. Alla fine - un occhio ai sondaggi e l'altro al sistema proporzionale - la valutazione comune «dell'opportunità» e della «maggiore efficacia» di liste «distinte» da mettere in pista per le europee. «Ferma restando la comune appartenenza al centrosinistra e all'Ulivo».

Di Pietro correrà da solo, ma sen-

za lacerazioni e non per effetto dei «veti». «Nessuno ha vinto e nessuno ha perso», commenta l'ex pm. In realtà, ieri, ognuno ha portato a casa qualcosa di quello che voleva. Di Pietro non entrerà nella lista unitaria promossa da Ds, Margherita, Sdi e repubblicani. Un approdo in qualche modo obbligato, viste le premesse della vigilia. Meno scontate altre novità. Non scenderà in campo un «listino» Di Pietro-Occhetto-girottoni, contrapposto ad un «listone» dei partiti che «rappresentano il 90% dell'elettorato dell'Ulivo».

SEGUE A PAGINA 3

Confindustria

Tronchetti Provera si schiera per Montezemolo

MATTEUCCI A PAGINA 14

Scuola

Nessuna copertura finanziaria per la controriforma

MARTELLI A PAGINA 9

Berlusconi dopo la cura...



...e prima della cura



CIARNELLI A PAGINA 4

STORIE ITALIANE

di Corrado Stajano

ELOGIO DELLA SOCIETÀ CIVILE

Dunque, il presidente del Senato Pera è andato a far visita alla tomba di Craxi di Hammamet e sul libro d'onore ha scritto: «Per una memoria unita degli italiani». Chissà che cosa avrebbe scritto dieci anni fa quando era un «giustizialista» furibondo e affidava alla *Stampa* i suoi pensieri in difesa dei giudici di Milano bollando con parole scardate la corruzione, i partiti mangiati, il malandrino che infestava la Repubblica. Si è revisionato da sé. Adesso dice e scrive tutto il contrario, sempre con toni accesi. Non è vietato. Anche Picasso ha avuto il periodo blu, il periodo rosa. Di recente il presidente del Senato ha fatto sfoggio delle sue ricordanze sul tema dell'antifascismo e della Resistenza: è arrivato il momento, ha detto, di mettere in discussione quel mito, di abbandonarlo, di pensare soltanto a scrivere la storia. Mentre Fini, l'alleato, parlava del fascismo come del male assoluto.

SEGUE A PAGINA 26

Desaparecidos

IL LIBRO NERO DELL'AMERICA LATINA

Maurizio Chierici

Non guidavano solo l'elicottero. Erano becchini volanti. Raccoglievano corpi di prigionieri sfiniti dalla tortura. Legavano alle spalle un pezzo della rotella strappata al treno della miniera dove gli ufficiali della sicurezza nazionale interrogavano, cento, duecento metri sotto, uomini e donne con simpatie socialiste. I becchini coprivano con teloni il pavimento del Puma militare. Ma i viaggiatori non erano, ormai, persone. Spugne di sangue. E quando li scaricavano in mare - vivi o morti, non importa - dovevano grattare il cuoio con spazzole di setola dura. Il regolamento impone che l'elicottero debba brillare come nuovo dopo ogni missione. «Sempre», hanno confessato trent'anni dopo al giudice Juan Guzman. Un dolore che conosciamo da tempo. Tutti. Migliaia di dolori così.

SEGUE A PAGINA 12

Un'indagine dell'Eurispes dà un colpo al premier: troppe promesse non mantenute, l'economia va sempre peggio

Due italiani su tre non hanno dubbi «Berlusconi al governo è un disastro»



Guido Rossa



25 anni fa Quelli che hanno combattuto il terrorismo

CIPRIANI A PAGINA 10

ROMA Due italiani su tre bocciano la politica economica del governo Berlusconi: «è fallimentare e densa di promesse non mantenute» e «non corrisponde ai bisogni del Paese». È quanto emerge da un'indagine condotta dall'Eurispes sull'opinione degli italiani circa l'andamento dell'economia e la politica. Ne è uscita una pesante bocciatura anche su temi non economici come la lotta al terrorismo e alla criminalità e la politica estera.

LOCATELLI A PAGINA 7

Parmalat

La protesta e la disperazione dei risparmiatori

ALLE PAGINE 6 e 7

Il caso di Firenze

INFIBULAZIONE NO, SENZA SE E SENZA MA

Lidia Ravera

Niente più dell'infibulazione rappresenta con tragicità, sanguinaria chiarezza, la condizione delle donne nel mondo dell'Islam. Volti e capelli coperti per non essere desiderate, genitali manomessi per non desiderare. Senza corpo, addette alla riproduzione, senza diritti, addette al servizio dell'uomo. Ombre silenziose, condizionate fino a farsi complici dei loro stessi torturatori, spinte dalla povertà, incalzate dalle guerre, queste sorelle che non conosciamo, che non riusciamo a capire, emigrano, se possono, verso Paesi dove vivere è più facile.

SEGUE A PAGINA 26

fronte del video Maria Novella Oppo

Ministri taroccati

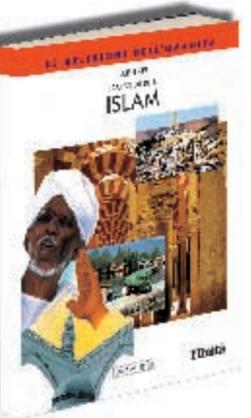
Mercoledì sera Raiuno si poteva osservare come un manuale di antropologia leghista. Tra i taroccati di Alda D'Eusanio figurava a buon diritto Roberto Castelli, il fine giurista che Berlusconi ha voluto, non a caso, ministro della giustizia. Castelli appariva tra mistiche luci per chiedere scusa, a nome dello Stato, alla vittima di un errore giudiziario. Tralasciando il caso specifico e la scelta di intervenire in un programma del genere per allestire una parodia della giustizia, i membri di questa maggioranza dimostrano di non avere alcuna idea della differenza tra Stato e governo, tra pubblico e privato, nonché tra beni della nazione (come le opere d'arte) e cosa loro. A riprova, più tardi, appariva Calderoli, tutto contento di intervenire nel dibattito di «Porta a porta» (già devastato dalla cacofonia di Schifani) e di riempire con le sue gote rosse l'intera parete di fondo. La sua allegria era motivata dalla beffa per cui la Lega, col suo 3% dei voti e lo scambio di favori personali a Berlusconi, decide sulle riforme costituzionali più della maggioranza degli italiani, che hanno votato contro Berlusconi. Mentre nel centrosinistra qualcuno metteva veti ad Antonio Di Pietro, che ha ottenuto esattamente gli stessi voti di Bossi.

LE RELIGIONI DELL'UMANITÀ

Le Religioni dell'Umanità: sei volumi imperdibili per la vostra biblioteca.

Prima uscita "L'ISLAM"

in edicola con l'Unità a 4,90 euro in più



1° Conferenza Nazionale

Roma, Palafiera 29 - 30 Gennaio 2004

per il diritto alla salute un sistema di qualità

CULTURA POLITICA CONTRATTAZIONE

Manifestazione Nazionale

Roma, Palalottomatica 31 Gennaio 2004

